



La Prima di WineNews.it

SIGNORVINO
100% VINI ITALIANI

vinitaly
VERONA
APRILE 15-18
2018

n. 2265 - ore 17:00 - Giovedì 2 Novembre 2017 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Masters of Wine, asta al via

Se saranno pochi i fortunati presenti all'asta, a Londra, dell'Institute of Masters of Wine del 16 novembre, con 18 top lot (per l'Italia quello firmato Antinori, Frescobaldi e Sassicaia, con visite e degustazioni d'eccezione), da oggi tutti potranno fare offerte on line, da Bonhams, per la raccolta fondi dell'Istituto: 108 lotti in catalogo, tra grandi formati e visite in cantina, con firme come Pio Cesare, Istituto Grandi Marchi, Lungarotti, Umani Ronchi, Masi, ancora Antinori, Frescobaldi (una 6 litri di Luce della Vite, due doppie magnum di Masetto e due magnum di Ornellaia), Donnafugata ... oltre al nostro piccolo contributo di 12 bottiglie di "amici" dalla cantina di WineNews.



Alba = gastronomia

Una città che ruota, letteralmente, intorno alla propria ricchezza gastronomica, dal più prezioso dei tartuffi alla più amata delle creme al cioccolato, passando, ovviamente, per i grandi vini di quel territorio di cui è, tanto simbolicamente quanto insindacabilmente, capitale: è Alba, fresca "Città creativa Unesco per la gastronomia", che si unisce così a Parma nel novero delle 19 città del mondo che hanno fatto della gastronomia il loro tratto distintivo. Un riconoscimento frutto di una vocazione millenaria, che coinvolge il settore agroalimentare, della ristorazione e del turismo, che ha fatto di Langhe, Roero e Monferrato (patrimonio Unesco) una meta prestigiosa del buon cibo e del buon vino, grazie al quale Alba potrà incrementare le potenzialità del suo patrimonio culturale enogastronomico.

Cronaca

L'Atlante Qualivita 2017

L'Italia ed il suo primato dei prodotti a denominazione di origine, dalle quasi 300 Dop e Igp del food alle oltre 520 del vino, e una evoluzione sempre in atto, raccontati sia in italiano che in inglese: ecco l'Atlante Qualivita edizione 2017, firmato dalla Fondazione Qualivita insieme al Ministero delle Politiche Agricole, Aicig, Federdoc e Accredia, per valorizzare ulteriormente le tante eccellenze agroalimentari e vinicole del Belpaese, che fanno bella l'Italia nel mondo, e trainano le esportazioni.



Primo Piano

"Top 100 Cellar Selections 2017" WE, Italia n. 1

Inizia benissimo per l'Italia la stagione delle grandi classifiche internazionali: il n. 1 assoluto della "Top 100 Cellar Selections 2017" del magazine Usa "Wine Enthusiast" è il Brunello di Montalcino 2012 di Conti Costanti, capofila del gruppo di 19 etichette del Belpaese, quasi tutte tra Toscana e Piemonte (e "figlie" di Sangiovese e Nebbiolo). Nella classifica, che ogni anno vede "Wine Enthusiast" (l'Italian Editor è Kerin O'Keefe, ndr) selezionare i 100 vini, tra gli oltre 22.000 recensiti da tutto il mondo, da tenere ancora in cantina per far esprimere la loro grande longevità, al n. 6 assoluto, c'è il Barolo Garblèt Suè 2013 di Brovia, seguito (n. 12) dal Brunello di Montalcino Madonna delle Grazie 2012 de Il Marroneto. Posizione n. 16 per il Barolo Cannubi 2013 di Brezza, davanti al Sassicaia 2013 della Tenuta San Guido al n. 19, e al Barolo Bussia 2013 di Giacomo Fenocchio al n. 21. Ancora, al n. 25 c'è il Barolo Parafada 2013 di Massolino, davanti al Brunello di Montalcino 2012 de Le Chiuse al n. 29, e al Barolo Monvigliero 2013 di Comm. G. B. Burlotto al n. 32. Posizione n. 34 per il Brunello 2012 di Baricci, n. 38 per il Barbaresco Ronchi 2013 di Albino Rocca, n. 42 per il Barbaresco 2013 di Gaja, e n. 45 per lo Sforzato di Valtellina 5 Stelle 2013 di Nino Negri (Gruppo Italiano Vini). A chiudere il gruppo degli italiani e la classifica generale, ancora, il D'Alceo 2012 di Castello dei Rampolla (n. 61), il Barbaresco Rio Sordo 2014 di Cascina della Rose (n. 68), il Taurasi 2011 di Fratelli Urciuolo (n. 77), il Chianti Classico Gran Selezione Vigna del Sorbo 2012 di Fontodi (n. 82), il Tignanello 2013 di Marchesi Antinori (n. 88) e l'Amarone della Valpolicella Riserva 2010 di Musella (n. 100). "I vini italiani nella Top100 sono meritevoli di entrare nelle cantine dei cultori dei grandi vini, ma ve ne erano molti altri - commenta Kerin O'Keefe - a dimostrazione del livello raggiunto dal vino italiano. Degli oltre 3.000 vini che ho recensito nell'ultimo anno, ben 110 bottiglie sono state da me designate come Cellar Selection, per la loro elevata qualità e longevità prospettica". Un primato che è una conferma: nel 2016, al vertice c'era il Brunello di Montalcino Riserva 2010 di Biondi Santi Tenuta Greppo (<https://goo.gl/MLFutw>).

Focus

Un "poker d'assi" per le guide del vino

Sono quattro le etichette, a mettere d'accordo le guide principali e più affini ai vini del Belpaese, edizione 2018: il toscano Bolgheri Sassicaia 2014 della Tenuta San Guido, il trentino San Leonardo 2013 della Tenuta San Leonardo, il trentino Giulio Ferrari Riserva del Fondatore della famiglia Lunelli e il veneto Amarone della Valpolicella Classico 2009 di Bertani. Ecco il risultato che esce dall'incrocio di WineNews, guardando ai massimi riconoscimenti assegnati dall'edizione 2018 delle 6 guide, tra le più importanti a livello nazionale, che hanno liste e modalità di valutazione comparabili (Gambero Rosso, Veronelli, Bibenda, Slow Wine con "I Grandi Vini", Vitae di Associazione Italiana Sommelier e Cernilli, ndr), perché se si guarda al numero complessivo (9) di volumi di questa tipologia a disposizione degli appassionati, compresi quelli che procedono con criteri di giudizio molto particolari e tengono conto anche di altre peculiarità dei vini, oltre alla assoluta qualità (Maroni, Touring Club e, da questa edizione, L'Espresso, con le sue diverse "Top 100"), come già nel 2016, 2015 e nel 2012, nessuna etichetta sarebbe in grado di mettere d'accordo tutta la critica del Belpaese (<https://goo.gl/j2PFFY>).



Wine & Food

Grandi vini italiani per il Consiglio di Sicurezza Onu

Argiolas, Bertani, Jacopo Biondi Santi, Castello di Querceto, Col d'Orcia, Donnafugata, Fontanafredda, Gaja, Lungarotti, Antinori, Mastroberardino, Planeta, Rocca delle Macie, Sella & Mosca, Tasca d'Almerita, Travaglini, Vespa Vignaioli: ecco le firme dei vini, selezionati da Lucio Caputo alla guida dell'Italian Wine & Food Institute, andate in dono ai potenti della terra, dalla Cina alla Francia, dal Giappone alla Russia, dal Regno Unito agli Usa, in un'occasione davvero solenne, il ritorno dell'Italia alla presidenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di scena a New York (<https://goo.gl/CvWTnY>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dopo le uscite de L'Espresso e Gambero Rosso, l'attesa è per i verdetti della Michelin. E in tempo di guide, la cucina italiana riflette su se stessa, tra un passato che l'ha vista al

vertice nel mondo, ed un futuro da scrivere: parlano i tristellati Niko Romito (Reale), Enrico Crippa (Piazza Duomo) e Max Alajmo (Le Calandre).

